

Meeting Cairo, scommessa sul vero dialogo

www.ecostampa.it

la kermesse

Dopo il successo del 2010, nell'ottobre prossimo si replica: «La sfida: educare alla libertà»

«**F**ino a poco tempo fa pensavo che sarebbe stato impossibile riproporre il Meeting Cairo in una situazione così instabile come quella che vive il mio Paese. Ma gli amici e i volontari della prima edizione hanno insistito perché si facesse, e alla fine mi hanno convinto. Sì, perché abbiamo bisogno di eventi così, che alimentano la speranza di un cambiamento dell'uomo e della società. Perciò, a Dio piacendo, dal 26 al 28 ottobre 2012 si terrà la seconda edizione del Meeting Cairo, e il titolo sarà "La sfida: educazione alla libertà", una riflessione su come tenere vivo lo spirito più autentico delle primavere arabe».

L'idea di promuovere la manifestazione era venuta a Wael Farouq dopo avere partecipato per alcuni anni al **Meeting di Rimini**, come ospite e come relatore. Il clima di apertura, il desiderio di dialogo e di amicizia, respirati in quelle settimane di fine agosto durante la kermesse riminese, lo avevano mosso a tentare qualcosa di analogo nel suo Paese. E così, nell'ottobre del 2010, quella che sembrava una scommessa impossibile è diventata realtà. Due giorni di conferenze e dibattiti, due mostre e un

concerto, con la partecipazione di ministri, alti funzionari, diplomatici, magistrati, studiosi, religiosi musulmani e cristiani, artisti. Mille persone radunate nell'aula magna dell'Università del Cairo, la stessa da cui Barack Obama aveva lanciato il suo appello al mondo arabo. Si è parlato della "Bellezza, spazio del dialogo" con interventi di italiani ed egiziani. Come egiziani e italiani erano i giovani volontari che hanno permesso la realizzazione dell'evento. «È nato un ponte che ci porta dal sogno alla verità - aveva detto Farouq introducendo la prima

serata - ed è nato sul terreno della bellezza, la via scelta da Dio per rivolgersi agli uomini».

L'evento ha suscitato la curiosità dei media egiziani, ha segnato un nuovo protagonismo della società civile quando ancora non si parlava di primavera araba, e ha fatto fiorire nuove amicizie tra le sponde del Mediterraneo, testimoniate anche dalla partecipazione di un gruppo di giovani egiziani all'edizione 2011 del **Meeting di Rimini**.

Giorgio Paolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.